

## ESTRATTI DELLA RASSEGNA STAMPA – BIENNALE MUSICA 2022

### LEONI 2022

*Avvenire – Alessandro Beltrami (12/11/2022)*

Sarà il compositore Giorgio Battistelli, fra gli autori più riconosciuti e apprezzati a livello internazionale, il Leone d'oro alla carriera di Biennale Musica 2022. **Una scelta perfettamente coerente con l'impianto dato dalla direttrice artistica Lucia Ronchetti**, che dedicherà l'edizione dell'anno prossimo del Festival internazionale di musica contemporanea al tema del teatro musicale sperimentale, e in particolare il teatro di strumenti.

### CONFERENZA STAMPA

*Ansa – (07/04/2022)*

Biennale: Musica, **sarà esplorazione del mondo contemporaneo**

*Artribune (22/04/2022)*

Uno degli obiettivi del festival sarà quello di stabilire **un collegamento tra questo sperimentalismo contemporaneo e quello dell'opera barocca veneziana**, anche attraverso il coinvolgimento delle più importanti istituzioni della città e dei suoi luoghi storici... Obiettivo? **Ribadire il ruolo di Venezia come centro d'avanguardia**... L'edizione di quest'anno della Biennale Musica si preannuncia dunque quanto mai **ricca e stimolante**, all'insegna di un **dialogo tra passato e futuro**, tra **tradizione e avanguardia** che non può che trovare il suo terreno ideale in quello straordinario **laboratorio artistico che è da sempre Venezia**.

*Avvenire – Massimo Iondini (08/04/2022)*

Teatro, musica, danza: **Biennale punta ai giovani**.

*Corriere del Veneto – Sara D'Ascenzo (08/04/2022)*

Le lacerazioni del mondo in danza, musica e teatro

“Pensavamo di aprire questa Biennale Danza Musica e Teatro nella gioia dopo due anni di pandemia. Ma è un altro momento complicato per il mondo”. Dopo due anni, le muse sono di nuovo inquiete per la guerra a due passi dall'Italia e nel cuore dell'Europa. E non è un momento di letizia ma di angoscia, quello scelto dal presidente della Biennale Roberto Cicutto, per presentare insieme ai quattro curatori – Stefano Ricci e Gianni Forte per il Teatro, Wayne McGregor per la Danza e **Lucia Ronchetti per la Musica** – il cartellone dei tre festival che da giugno a settembre arricchiranno l'offerta della fondazione veneziana. ... Infine la Musica, che indaga lavori “concepiti per luoghi e situazioni diverse da quelle offerte dal palcoscenico tradizionale”, spiega Ronchetti, portando la musica in luoghi come la **Sala Sansoviniana** nella Marciana o la **Basilica di San Marco**”.

*Venice Classic Radio – Massimo Lombardi (09/04/2022)*

... un Festival che guarda alla contemporaneità e, possiamo dirlo tranquillamente, alle tendenze del futuro. Lo fa non rinnegando la cultura del passato anzi trae linfa da essa per sviluppare **nuove idee** e creare **nuove suggestioni**.

*Il giornale della musica – Stefano Nardelli (08/04/2022)*

Un festival di **creazioni contemporanee ma con profonde radici nella storia della città lagunare**: sarà questo il 66° Festival Internazionale di Musica Contemporanea in programma a Venezia dal 14 al 25 settembre, il secondo di Lucia Ronchetti, direttrice del Settore Musica della Biennale di Venezia dallo scorso anno.

*il manifesto – Gianfranco Capitta (08/04/2022)*

Lucia Ronchetti per la Biennale musica che dirige ha preparato anche quest'anno **un programma equilibrato nel gusto** (conferenze pedagogiche e exploit imperdibili) **ma molto pungente** nel gusto musicale (dal 14 al 25 settembre). Anche a costo di sfidare la commozione, o di scoprire creazioni del secolo (appena) scorso, che hanno segnato dei passaggi fondamentali.

*La Nuova Venezia/il Mattino di Padova – Massimo Contiero (08/04/2022)*

La Musica contemporanea (14-25 settembre) sarà "Out of Stage": allude all'impiego delle nuove tecnologie e della multimedialità. **Lucia Ronchetti rafforza le linee di programmazione** impostate l'anno scorso: **grande collaborazione con le situazioni culturali delle città** dalla Fondazione Cini e la Fondazione Levi; **moltiplicazione dei luoghi**, dalla Basilica di San Marco alla Marciana, al Teatro Goldoni; **rivisitazione affidata ad autori d'oggi della Grande tradizione musicale veneziana**, dal Monteverdi di "Il ritorno di Ulisse in patria" ad Adriano Banchieri e "La Barca di Venezia per Padova".

*L'Osservatore romano – Marcello Filotei (07/04/2022)*

"Out of Stage" è il tema della Biennale Musica 2022. **Il teatro non è morto.** Leone d'oro a Giorgio Battistelli.

... Si tratterà solo **di nuove produzioni, prime assolute, con performer e compositori alla prima apparizione in Italia.**

... Particolare attenzione, anche in questa edizione, è stata riservata a **Biennale College**, il progetto dedicato alla formazione di giovani in vari settori artistici.

*La Repubblica.it – Anna Bandettini (08/04/2022)*

Come nei settori più popolari – arte, architettura, cinema – **la Biennale di Venezia conferma la sua vocazione internazionale** (ma è confermato che la Russia non parteciperà alla prossima esposizione d'arte veneziana), **cosmopolita e interdisciplinare** anche nelle arti dello spettacolo dal vivo, teatro, danza e musica, che, tra giugno e settembre, nei rispettivi festival propongono un'abbondanza di spettacoli e appuntamenti (e quest'anno il bollettino ne annuncia oltre 170 con 600 artisti), dall'identità sconfinata, geografica, artistica e generazionale, perché come ha sottolineato il presidente della Biennale Roberto Cicutto, tutti e tre i festival "hanno sperimentato la forza dell'impatto con i giovani talenti che partecipano alla Biennale College e ne hanno fatto un punto centrale".

... Quanto ai **festival 2022** veri e propri, presentati oggi, sono particolarmente ricchi, specie danza e musica, **tutti rivolti allo sconfinamento, mostrandone anche le ambiguità**, compresa quella tra *live* e virtuale, tra corpo presente e corpo tecnologico che attraversa tutti i programmi.

... **Piena di iniziative coraggiose**, anche "Out of Stage" il programma della direttrice Lucia Ronchetti.

*Ytali – Sandra Gastaldo (14/04/2022)*

"Out of Stage", della compositrice Lucia Ronchetti, si riferisce a lavori concepiti per luoghi e situazioni diversi da quelli offerti dal palcoscenico tradizionale. E ci ricorda che **la cifra del successo della Biennale è stata ed è la compenetrazione tra attività artistiche e luoghi. Tra storia e presente. Tra palcoscenici e persone, senza le quali i palcoscenici perdono utilità e senso.** ... Quello di Ronchetti è **un progetto che sollecita una riflessione sul rapporto tra la Biennale**, il tessuto urbano e umano di **Venezia, le istituzioni che vi operano...** La **presenza diffusa della Biennale** ha messo radici proprio grazie alla musica e ai suoi Festival internazionali.

... **I luoghi della Biennale** – tralasciando qui completamente le sedi della Mostra del Cinema – **formano da soli un percorso e una storia.** All'interno del quale non un capitolo ma un modesto paragrafo, è riservato alla presenza in Terraferma.

BIENNALE MUSICA 2022

*la Lettura – Helmut Failoni (19/06/2022)*

Saranno famosi, qualcuno lo è già. La compositrice Lucia Ronchetti, curatrice della sezione della Biennale, ha scelto **dieci giovani autori** da tutto il mondo: presenteranno in settembre le opere realizzate durante la residenza nel College in Laguna.

Uno dei **gioielli della Biennale** – a partire dal 2012 – è rappresentato dai College annuali, un’iniziativa della quale Ragués Pujol fa parte assieme ad altri nove autori selezionati e che è dedicata ai giovani e alla loro creatività.

Per il 2022, **Ronchetti ha chiesto** inoltre **che i progetti siano legati al tema dell’edizione in corso** e ha lanciato così dei bandi internazionali rivolti a compositori, performer, interpreti **tra i 18 e i 30 anni**, per due nuovi lavori di teatro sperimentale, un’installazione sonora *site-specific*, un’opera radiofonica, due performance sperimentali, un concerto.

... Il programma del College diventa così una **sintesi delle idee del festival**, un suo specchio magico. A leggerli con attenzione, ci si accorge che ognuno dei progetti varca i confini della propria categoria: i generi nel teatro musicale sperimentale sono infatti fluidi, arrivando a sovrapporsi e mescolarsi gli uni con gli altri. Proprio per questi i lavori, presi uno a uno, possono essere letti anche come singoli capitoli di un’unica avventura.

*Klassikinfo – (11/07/2022)*

**Das umfassende Programm** mit Auftragswerken sowie **Produktionen der Biennale Musica und 21 Uraufführungen** wird im Teatro La Fenice mit einer neuen Inszenierung von Giorgio Battistelli eröffnet.

Si aprirà al Teatro La Fenice il **ricco programma** con opere e **produzioni commissionate della Biennale Musica e 21 anteprime mondiali** con una nuova produzione di Giorgio Battistelli.

*Corriere della Sera – Valerio Cappelli (20/08/2022)*

Battistelli e il Leone d’oro: “Alla musica serve etica”. Il prestigioso riconoscimento al compositore: **“Si compie un percorso”**.

*Oggi – Valeria Palumbo (25/08/2022)*

LR: **“Spero che quando lascerò la Biennale nel 2024, grazie al lavoro fatto, non si porrà più il problema di essere uomo o donna”**.

LR parlando della nomina da parte di R. Cicutto: **“L’ha convinto il programma, a cui pensavo da tempo: legare la Biennale alla realtà storica e alla tradizione musicale di Venezia**. Ha scelto una donna, per la prima volta, e ha fatto un salto nel buio”.

*Venezia News – Andrea Oddone Martin (settembre 2022)*

La Biennale Musica è un’occasione importante non **solo per conoscere artisti e produzioni nazionali e interazionali** che altrimenti rimarrebbero materia per pochissimi cultori della sperimentazione contemporanea, ma più estesamente **per approfondire tematiche rilevanti della cultura musicale** dei nostri giorni.

... La **punta di diamante** della ricerca contemporanea sul teatro musicale è rappresentata anche in questa edizione della Biennale dai progetti di **Biennale College Musica**, strettamente connessi al tema del festival attraverso le cinque sezioni dedicate ai giovanissimi compositori, performers e sound-artist di diversa origine, formazione e tendenza artistica.

... L’insieme di questi lavori, che illuminano ed amplificano i diversi generi e le differenti dimensioni stilistiche del teatro musicale sperimentale, rappresentano uno degli obiettivi più ambiziosi raggiunti dalla Biennale Musica 2022, ossia quello di **portare all’attenzione del pubblico i risultati più estremi e fragili, ma al contempo più futuristici, della drammaturgia musicale contemporanea**.

*Corriere della Sera/La lettura app – Helmut Failoni (07/09/2022)*

Out of Stage si potrebbe tradurre liberamente con “fuori dal palco”. E’ il titolo della nuova edizione – la seconda diretta dalla compositrice romana Lucia Ronchetti – della Biennale Musica di Venezia, che si svolgerà fra il 14 e il 25 settembre. Il tema, che spalanca le porte sul mondo del teatro musicale contemporaneo, chiarisce Ronchetti “è legato a **lavori concepiti per luoghi e situazioni diversi da quelli offerte dal palcoscenico tradizionale**”.

*Il venerdì di Repubblica – Giovanni Gavazzoni (09/09/2022)*

Il teatro d’immaginazione di Battistelli è oggi un modello riconosciuto dai tanti giovani compositori che la Direttrice della Biennale Musica Lucia Ronchetti ha invitato in questa edizione per mostrare che **il teatro musicale sperimentale contemporaneo può essere coinvolgente e ludico**, accogliendo le più disparate tecniche e tecnologie compositive.

*ALLAS – Mario Gamba (10/09/2022)*

In che senso **la Bm di quest’anno è battistelliana nell’anima (oltre che ronchettiana, s’intende)?** Nel senso che **si ispira a un’idea di teatro musicale che ha il termine sperimentale come aggettivo inseparabile**. L’iconoclasta meraviglioso Battistelli della lunga “fase 1” della sua produzione incarna questa idea come pochi. Del resto, è piuttosto battistelliano anche il Leone d’argento assegnato ai fantastici percussionisti di Ars Ludi, che sono Antonio Caggiano, Gianluca Ruggeri e Rodolfo Rossi. ... Il programma è concepito **con raro acume**. Niente “melodramma renaissance”, molta nuova tecnologia e video, ma un accento sull’indagine e la ri-creazione del passato musicale, specie veneziano.

*Veneziatoday.it – (12/09/2022)*

“Biennale: chiusa la Mostra del Cinema, è **tempo di musica**”

*il manifesto – Marcello Lorrain (13/09/2022)*

Dopo aver dato spazio lo scorso anno a George Lewis, musicista afroamericano che propugna la **“decolonizzazione” della musica contemporanea** di matrice accademica, per liberarla dalla pesante egemonia bianca da cui è afflitta, nella sua 66esima edizione (14-25 settembre) **la Biennale Musica di Venezia**, diretta da Lucia Ronchetti, **torna opportunamente a battere su questo tasto**. Un appuntamento, Native American Inspirations (20 settembre, ore 18, Ca’ Giustinian) è dedicato a compositori nativi americani.

*La Nuova Venezia/il Mattino di Padova – Massimo Contiero (14/09/2022)*

“**Una Biennale che ascolta la musica fuori scena**. “Ho guardato ai **percorsi paralleli e alternativi**”.”

Massimo Contiero: “**Da diversi anni la Biennale Musica aveva quasi rinunciato al teatro musicale**, limitandosi a presentare le nuove creazioni dei giovani compositori del College. Lei ha dedicato l’edizione di quest’anno al teatro musicale sperimentale, intitolandola “Out of Stage”. E’ una sfida?

LR: “Per me è **importante far conoscere la scena parallela e alternativa** che si è sviluppata in questi anni a fianco dell’opera contemporanea. Verso quest’ultima, la Fenice dimostra notevole attenzione. **Il ruolo della Biennale Musica deve dunque essere un altro**. Il teatro sperimentale è prodotto da gruppi molto ristretti, in cui il compositore è spesso anche librettista, regista, produttore e si circonda di interpreti fidati”.

MC: “Lei **ha ulteriormente internazionalizzato il Festival** e c’è perfino musica dei nativi americani con “Native American Inspirations a Music Drama in Voice”.

LR: “**E’ importante che la Biennale dia spazio anche alle voci emarginate**. Quasi tutto è scomparso di quei popoli, ma esponenti delle nuove generazioni che hanno studiato, si sono uniti per far riascoltare quello che è rimasto: la musica, salvatasi grazie alla tradizione orale”.

*Cultweek.com – Carlo Maria Cella (14/09/2022)*

**Il teatro può osare musica sperimentale? La Biennale di Venezia dice di sì** e per l'edizione numero sessantasei (14-25 settembre) lo stampa nel titolo: *Out of Stage*, fuori scena... E questa Biennale 2022, diretta da Lucia Ronchetti, non per la prima volta, ma oggi con intensità speciale, riempie dodici giorni di settembre srotolando **esempi in cui la musica** – acustica, elettronica, concreta – **s'inventa un dialogo con la scena, il corpo, l'immagine**. ...**Questa Biennale riafferma una verità molto osteggiata nel secondo dopoguerra: il teatro, che qualcuno voleva morto, è capace di forme linguistiche estreme e di tante se non tutte le ricerche possibili.**

*AskaneWS – Leonardo Merlini (14/09/2022)*

Concerti scenici, installazioni sonore immersive, opere radiofoniche, letture performative, performance sperimentali, nuove forme di teatro vocale e strumentale ispirate alla sacra rappresentazione e al madrigale rappresentativo: sono le **tante manifestazioni** che si vedranno sul palcoscenico della Biennale Musica. Una **scena mobilissima** che Lucia Ronchetti mette in stretto collegamento con lo sperimentalismo dell'opera barocca veneziana, una straordinaria stagione che vide nascere i primi teatri pubblici affollati di spettatori.

*VaticanNews.va – Marcello Filotei (14/09/2022)*

La sorpresa, per chi non segue costantemente queste vicende, è che **il teatro musicale è vivo** (e lotta insieme ad alcuni di noi), **e alla Biennale si potrà avere un assaggio dei diversissimi stili con il quale viene interpretato** dai compositori. Inutile fare l'elenco dei concerti, il programma è disponibile online e propone **esperienze molto diverse tra loro.**

*Le Salon Musical – Alessandro Cammarano (14/09/2022)*

**Parte “col botto”** la sessantaseiesima edizione della Biennale Musica, seconda **dell'era Ronchetti**, e non in senso figurato.

*Corriere del Veneto – Francesco Verni (15/09/2022)*

Si apre il sipario sulla musica del futuro, ma **con un occhio al passato**... Proprio per questo in scena si potranno ascoltare (e vedere) diversi nuovi lavori di teatro musicale sperimentale **commissionati dalla Biennale** ad alcuni dei **più importanti compositori contemporanei.**

*Ilcorrieremusical.it – Cesare Galla (15/09/2022)*

Quando il teatro musicale era "off limits" per il noto anatema bouleziano, anche i tentativi di evitare forme e dramaturgie di tipo storico per la scena, esplorando strade volenterosamente sperimentali, avevano vita complicata. Il percorso della "riabilitazione", dagli anni Sessanta in poi, è stato lungo e tortuoso, ma oggi si può ben dire che la parola odiata da Pierre Boulez, Opera, appartiene di nuovo e a buon diritto – con tutta la complessità che la caratterizza – alla musica del nostro tempo. Una **certificazione fra le più autorevoli arriva dalla Biennale di Venezia**, la cui storia è anche lo specchio fedelmente problematico di questa radicale controversia estetica, e che **quest'anno** per molti aspetti **mette un punto fermo** attribuendo il **Leone d'oro alla carriera a Giorgio Battistelli**. Fedele alla sua missione, tuttavia – e con le premesse di cui sopra non è una contraddizione – la rassegna diretta da Lucia Ronchetti chiarisce fin dal titolo, *Out of Stage*, che la sua "investigazione" sullo stato dell'odierna musica per la scena riguarda ancora e sempre la **sperimentazione**, che applica al teatro può anche andare oltre, o fuori appunto, dalla scena stessa.

... ha una logica ben precisa, in un festival che vuole mostrare quale sia lo stato della sperimentazione - out of stage (s'incaricherà di farlo un programma veramente sterminato e denso di prime assolute), offrire dell'autore premiato non per una novità ma per la sua carriera, una sorta di "galleria" delle sue sperimentazioni. Ancorché ormai storicizzate, e dunque molto discese - per l'orecchio dello spettatore contemporaneo – rispetto a quello che erano al momento della loro nascita. *Jules Verne*, che ha inaugurato la Biennale Musica mercoledì alla Fenice, ha mostrato questa **natura anfibia** in maniera esemplare... **La Fenice era gremita, le accoglienze sono state entusiastiche.**

*Slippedisc.com – Shirley Apthorp (15/09/2022)*

This year's Music Biennale, the second under the direction of composer Lucia Ronchetti, focusses on experimental music theatre, and will feature a number of world premieres.

As the city where so much music theatre was born, **Venice has always been home to invention and the redefinition of boundaries. And it has always confidently held both the new and the old, making this homage to the Battistelli of yesterday a fitting tribute.**

Quest'anno la Biennale Musica, la seconda sotto la direzione della compositrice Lucia Ronchetti si concentra sul teatro musicale sperimentale e **include molte prime assolute**. In quanto città dove tanto teatro musicale è nato, **Venezia è sempre stata la patria dell'invenzione e della ridefinizione dei confini. E ha sempre ospitato fiduciosamente sia il nuovo che il vecchio, rendendo questo omaggio al Battistelli di ieri un giusto omaggio.**

*Radio Popolare (Cult) – Marcello Lorrain, inviato; Ira Rubini, conduttrice (15/09/2022)*

Il titolo di quest'anno è **“Out of Stage”**: questa edizione della Biennale sarà imperniata sul teatro musicale, che è poi campo privilegiato d'azione di **Lucia Ronchetti** come compositrice... Lo scorso anno la Biennale Musica si era dedicata a esplorare la vocalità nelle sue potenzialità drammaturgiche e si era rivelata una certa brillantezza del cartellone, **circolava un'aria un po' più fresca nella Biennale Musica rispetto alle direzioni artistiche precedenti** (senza nulla togliere per esempio all'impegno di Ivan Fedele)... In ogni caso questa seconda edizione del mandato di **Lucia Ronchetti sembra confermare**, a giudicare dal cartellone, **quest'impressione di brillantezza e freschezza dello scorso anno.**

**Raramente mi era capitato, in una ventina d'anni di frequentazione della Biennale Musica, di assistere a tanto calore alla fine di uno degli spettacoli** come ieri sera per *Jules Verne*, con grida di “bravo”, “bravi” per Battistelli e per Ars Ludi. Anche questo sembra **confermare quest'aria più fresca che circola nella Biennale** di quest'anno fin dalla serata di apertura.

*la Nuova Venezia/il Mattino di Padova – Massimo Contiero (16/09/2022)*

Comincia sotto i **migliori auspici** il 66esimo Festival di Musica Contemporanea di Venezia. **Non ricordiamo negli ultimi vent'anni, un'inaugurazione di Biennale Musica con un Teatro La Fenice altrettanto affollato e, ciò che più conta, con applausi ed ovazioni così calorosi**, indirizzati ai protagonisti dello spettacolo *Jules Verne*: il compositore **Giorgio Battistelli**, Leone d'oro alla carriera, il Trio **Ars Ludi**, Leone d'argento e lo scenografo e light designer **Angelo Linzalata**”.

*Iodonna.it – Maria Laura Giovagnini (16/09/2022)*

Il **sofisticato Festival** Internazionale di Musica Contemporanea quest'anno mette in primo piano lavori concepiti per luoghi e situazioni diverse dal palcoscenico tradizionale, “sconfinando” dall'Arsenale al Salone Sansoviniano della Biblioteca Marciana. Ecco i concerti da segnare assolutamente in agenda, con un **occhio speciale alle artiste** (dall'ango-nigeriana Klein all'estone Helena Tulve, dalla belga Annelies Van Parys alla statunitense Yvette Janine Jackson). Ma incluso il “respiro collettivo” ideato da Paolo Buonvino.

*Il Gazzettino – Giampaolo Bonzìo (16/09/2022)*

**Successo** mercoledì sera alla Fenice all'inaugurazione della Biennale musica...

**... Straordinario esordio del Festival, con il Teatro la Fenice al gran completo** ad applaudire il compositore salito alla fine sul palco...

*Il Gazzettino – Mario Merigo (16/09/2022)*

Leone d'oro alla carriera 2022, Battistelli è stato festeggiato da un **pubblico** particolarmente **numeroso** che ha **accolto con grande favore** uno spettacolo che celebra i viaggi impossibili di Verne, tra terra, aria e mare.

*Radio Vaticana – Marcello Filotei, Marco Di Battista (16/09/2022)*

Questa edizione è **particolarmente rilevante**, perché è dedicata al teatro musicale, e il teatro musicale è quello che ci mette in contatto con le nostre passioni, motivo per cui piangiamo ogni volta alla fine della Traviata.

... A questi concerti **ci sono tantissimi giovani**, perché vengono organizzate addirittura delle classi di liceo che vengono da altre città e che hanno fatto un percorso di insegnamento artistico e musicale in particolare per interpretare quello che poi vedranno.

*la Nuova Venezia/il Mattino di Padova – Massimo Contiero (17/09/2022)*

La programmazione di Biennale Musica “Out of Stage”, firmata da Lucia Ronchetti, si basa su una tesi di fondo: il teatro musicale sperimentale contemporaneo non è in fondo dissimile dalle ricerche e dai tentativi che si facevano in epoca preclassica a Venezia, prima città al mondo ad avere un Teatro – il San Cassiano – aperto a un pubblico pagante. Ecco allora il continuo gioco di rimandi **tra nuova musica e patrimonio culturale di Venezia**.

*Il Sole24 Ore/Domenica – Carla Moreni (18/09/2022)*

**Addio Biennali Musica malinconiche e serie**, con discussioni finali sussurrate tra pochi intimi, all'uscita di meste sale mezze vuote: **il nuovo corso della Biennale Musica è iniziato**. Lo dimostra a chiare lettere l'apertura del Festival Internazionale di Musica Contemporanea, edizione numero 66, appena partita.

... Cinquanta minuti scarsi di spettacolo e dopo tre pistolettate beffarde verso la platea (aiuto!) si spengono le luci e **scrosciano gli applausi**. Tutti in piedi, voci giovani che gridano “bravo” e poi ancora tutti garruli fuori, con Campo San Fantin che questa sera sembra proprio non volersi svuotare. ... E c'è una ragione per cui un **Festival tanto irriadiante** ha scelto di partire proprio da qui per aprire. Perché non c'è titolo di casa nostra tanto “Fuori scena”, perfettamente “Out of stage”, come vuole il motto di indirizzo della Biennale Musica.

*il manifesto – Marcello Lorrain (18/09/2022)*

Presentato in prima assoluta in versione italiana nella serata inaugurale, mercoledì *Jules Verne* è stato accolto con **un entusiasmo che in una ventina d'anni di frequentazione raramente ci è capitato di riscontrare ad un appuntamento della Biennale Musica**.

*Il mattino – Stefano Valanzuolo (19/09/2022)*

Alla Fenice “Jules Verne” è stato accolto da un **entusiasmo persino sorprendente**, con urla di consenso da parte dei **moltissimi ascoltatori giovani** in sala.

*Radio Popolare (Cult) – Marcello Lorrain, inviato; Ira Rubini, conduttrice (19/09/2022)*

IR: “Bene mi sembra che ci sia ancora una volta tanto da dire, cosa che appunto ci porta definitivamente **lontani da quella sensazione un po' museale** che tu giustamente avevi rilevato in passate edizioni, mi pare ci sia **molto dinamismo**”.

*Scherzo – Luis Suñen (19/09/2022)*

En una Biennale como la de este año, en la que el tema principal es la escena o, por así decir, el lugar como escenario o basta, si se quiere, el propio escenario como metalugar, la concesión del **León de Oro al compositor Giorgio Battistelli** (Albano Laziale, 1953) **resulta perfectamente lógica**.

In una Biennale come quella di quest'anno, in cui il tema principale è la scena o, per così dire, il luogo come palcoscenico o, se si vuole, il palcoscenico stesso come metaluogo, l'assegnazione del **Leone d'oro al compositore Giorgio Battistelli** (Albano Laziale, 1953) è **perfettamente logico**.

*Il Gazzettino – Mario Merigo (20/09/2022)*

La Biennale Musica, dedicata al teatro sperimentale, prosegue con **grande seguito di pubblico**. Molti gli appuntamenti quotidiani.

*Libero – Giulia Vannoni (20/09/2022)*

**Doppio successo italiano. Come non era mai successo.** Alla Biennale Musica di Venezia, 66esima edizione in corso (dal 14 al 25 settembre), il Leone d'oro è stato assegnato al compositore Giorgio Battistelli e quello d'argento al gruppo di percussionisti Ars Ludi.

*il manifesto – Marcello Lorrain (20/09/2022)*

Già l'anno scorso la Biennale Musica diretta da **Lucia Ronchetti** aveva cominciato a sviluppare una **linea di riflessione non passatista su Venezia e sulla sua tradizione musicale**: formidabile in questo senso *The Return*, del danese Simon Steen-Andersen...

*Klassikinfo – Robert Jungwirth (20/09/2022)*

Die Leiterin Lucia Ronchetti will mit einem **spannenden und vielseitigen Programm** neue und alte Formen des Musiktheaters erkunden.

La Direttrice Lucia Ronchetti vuole esplorare nuove e antiche forme di teatro musicale con un **programma avvincente e vario**.

*la Repubblica/Invece Concita – Concita De Gregorio (21/09/2022)*

Intanto, a Venezia, va in scena **il più grande spettacolo di musica contemporanea del mondo: musica ovunque**, in ogni calle in ogni palco in ogni anche minuscola sala, in ogni angolo della città. Alcuni concerti e lezioni sono live a RadioTre, moltissimo si può seguire in Internet. Certo, dal vivo è diverso perché – dicevo – la Biennale Musica di cui è **direttrice artistica la grande Lucia Ronchetti** (compositrice italiana acclamata nel mondo, un pochino meno nota in patria – come capita) non si svolge solo nelle sale da concerto ma ovunque: da Mestre alla basilica di San Marco, dalle biblioteche di città all'Arsenale... Al pari della Biennale Arte, Cinema e delle altre costole della fucina Biennale anche questo è un **palcoscenico del meglio della produzione mondiale**.

*Le Salon Musical - Alessandro Cammarano (21/09/2022)*

Non per caso "Out of Stage", il festival progettato quest'anno dalla direttrice della Biennale Musica Lucia Ronchetti per indagare i confini e le prospettive della contemporaneità nel teatro per musica, si rivolge anche al passato.

*Corriere della Sera – Helmut Failoni (23/09/2022)*

Alle 21 in punto inizia il **concerto più atteso della Biennale Musica 2022**. È un concerto difficile dal punto di vista organizzativo e, di conseguenza, è anche un concerto coraggioso. **Tutto esaurito da tempo**. E va ricordato che la basilica si apre molto raramente ai concerti.

... Nelle *Visiones* della Tulse c'è il **passato remoto**, ma c'è anche la **contemporaneità**. In questo senso la compositrice estone rappresenta sulla scia del connazionale Arvo Pärt, un'evoluzione del pensiero della musica antica. E non è un caso che ci sia sempre un legame fra questi due generi, **una contiguità**, che salta tutto il secolo romantico. **Lo conferma anche il programma della Biennale**. In Arsenale, fino al 25 settembre, si possono ascoltare i progetti sul futuro. In realtà aumentata.

*Frankfurter Allgemeine Zeitung – Wolfgang Sandner (23/09/2022)*

**Die Musikbiennale von Venedig fasziniert mitexperimentellen Musiktheaterstücken.**

Fast wie eine Drohung klingt, was sich die diesjährige Biennale Musica di Venezia als Motto gegeben hat: "Out of Stage". Als ob in dieser blendenden Stadt, in der doch alles Bühne ist und die sich beständig selbst inszeniert, noch ein Freiraum existierte, den die Veranstaltung im 66. Jahr ihres Bestehens



umstandslos besetzen könnte. Aber die kluge Komponistin **Lucia Ronchetti**, zum zweiten Mal verantwortlich für das Gesamtprogramm des renommierten Festivals für zeitgenössische Musik, kennt nicht nur die inneren wie äußeren Begrenzungen einer traditionellen Musikbühne, die es hier zu überwinden gilt. Sie kennt auch das einschlägige Repertoire des experimentellen Musiktheaters, **dem sie selbst spektakulär Neues hinzugefügt hat**. So scheint "Out of Stage" auch eine versteckte Hommage an Mauricio Kagels kammermusikalisches Theaterstück "Sur scène" aus dem Jahr 1959 zu sein.

### **La Biennale Musica di Venezia affascina con i brani sperimentali di teatro musicale.**

Il motto della Biennale Musica di Venezia di quest'anno suona quasi come una minaccia: "Out of Stage". Come se in questa città abbagliante, in cui tutto è teatro, costantemente impegnata a mettere in scena sé stessa, ci fosse ancora uno spazio libero di cui la 66° edizione della manifestazione potesse ancora impadronirsi. Ma l'avveduta compositrice **Lucia Ronchetti**, responsabile per la seconda volta del programma del rinomato festival di musica contemporanea, non conosce soltanto i limiti interni ed esterni da superare sulla scena musicale tradizionale. Ha familiarità anche con il repertorio del teatro musicale sperimentale, al quale lei stessa ha fornito apporti innovativi e spettacolari. In questo senso, "Out of Stage" sembra essere anche un omaggio segreto alla pièce teatrale di musica da camera di Mauricio Kagel "Sur scène" del 1959.

*Il Fatto Quotidiano – Filippomaria Pontani (24/09/2022)*

Ping Pong, pistole e tuoni: che Musica

Domani si chiude la Biennale della classica contemporanea, tra **sperimentazioni, suggestioni e banalità**.

... Van der Aa, assieme a certi canti dei Mohicani di Shenandoah ("Il popolo delle acque mai ferme": l'acqua è ovunque siamo a Venezia), **è finora l'esito migliore** di una Biennale Musica che sotto il titolo *Out of Stage* esplora le sorti contemporanee del teatro musicale. Il **folto pubblico** è stato messo a dura prova sin dall'apertura sulle puerili e datate sperimentazioni del Leone alla carriera Giorgio Battistelli... Più fresca, in cartellone, la geometrica *Dressur* di Mauricio Kagel (1977); e mille volte meglio la nuova ricerca immersiva, multiculturale e post-pandemica di Paolo Buonvino sul concetto siciliano di *çiату* - il fiato, l'anima, l'amore.

Uno dei *fiils rouges* delle nuove produzioni sta nel **rapporto col teatro barocco veneziano**: ma non abbiamo qui un Pascal Dusapin con *Medea*, non un Clément Cogitore che reinventi le *Indes Galantes* nella salsa *kerump* di Los Angeles. E **gli esiti sono stentati** come nelle triviali deformazioni dell'Ulisse di Monteverdi tra Grandi Navi e palline da golf (Simon Steen-Andersen, *The Return*)...

... **Però la Biennale fa miracoli: 500 persone chiuse per un'ora e mezza nella Basilica di San Marco a seguire la sacra rappresentazione di un'autrice estone** (Helena Tulve, allieva di Arvo Pärt).

*Radio3 Suite – Giovanna Natalini (25/09/2022)*

Sono confluiti a Venezia **compositori ed esecutori da tutto il mondo** e ci piace segnalare che è confluito anche **tanto pubblico** che ha ogni giorno riempito le sale di diversi teatri veneziani. Un **pubblico di esperti** di musica contemporanea ma anche **un pubblico semplicemente curioso**, anche tanti giovani.

*Il Sole 24 Ore/Domenica – Carla Moreni (25/09/2022)*

Giunti alla conclusione della Biennale Musica edizione numero sessantasei, dopo una maratona sfaccettata di *Out of Stage*, ossia di **nuove produzioni, molte al debutto assoluto, dedicate a quanto nel mondo sta crescendo fuori dai palcoscenici tradizionali**, è obbligatorio svelare i segreti delle composizioni vincenti in questo Festival di musica contemporanea. Per la prima volta guidato da una donna, Lucia Ronchetti, compositrice; **per la prima volta decisamente orientato sul tema dell'opera. La grande assente**, e non solo qui. Soprattutto nei cartelloni delle ordinarie stagioni. Sorde al presente, peccato, perché il momento è fruttuoso: **chissà che il successo toccato qui non si dirami, contagiando da Venezia le piazze più curiose e attente.**

*Il Giornale – Giovanni Gavazzeni (26/09/2022)*

La musica del futuro sperimenta tutte le forme di teatro. La direttrice della Biennale musica di Venezia spiega il **successo del suo festival controcorrente**.

Agli antipodi del serio dogmatismo che per decenni ha infierito sulla creatività contemporanea, condannando al silenzio i non conformati, la 66esima edizione del Festival internazionale di musica contemporanea di Venezia conclusosi ieri ha invitato compositori che sono “impresari del proprio progetto, elaborando da soli la loro drammaturgia, definendo le tecniche e le tecnologie che servono”. **Negli intenti della direttrice Lucia Ronchetti questo è un modo importante per riprendere un rapporto forte con il pubblico**, evitando quella poco gradevole sensazione di riserva indiana di molte, troppe manifestazioni.

*The Guardian – Andrew Clements (26/09/2022)*

Venice Biennale Musica review – things **old, new, borrowed and bleurgh**

The contemporary music strand of the Italian festival brought a typically **elegant and thoughtful** music theatre work by **Michel van der Aa**; **less successful** was **Yvette Janine Jackson's** radio opera *Left Behind*.

... Music theatre features prominently in **Ronchetti's** own list of works, and it **was no surprise that she made it the theme of this year's programme**. It was an **appropriate theme** for a festival in Venice too, for if the city was not actually the birthplace of opera, it played a huge part in the early development of the form.

... As in any new-music festival there were **bound to be disappointments as well as success**, and I also encountered two of those.

Biennale Musica di Venezia recensione – **cose vecchie, nuove, rivisitate e brutte**

La sezione dedicata alla musica contemporanea del Festival italiano ha portato un'opera di teatro musicale di **Michel van der Aa**, come di consueto elegante e riflessiva; **meno convincente** la radio opera di **Yvette Janine Jackson**, *Left Behind*.

Il teatro musicale è presente in modo significativo nella produzione di **Ronchetti** e **non sorprende il fatto che abbia deciso di farne il tema del programma di quest'anno**. E' stato un **tema appropriato** anche per un festival che si svolge a Venezia, visto che se non si può dire che la città sia stata la culla dell'opera, ma si può affermare senza dubbio che abbia giocato una parte importante nello sviluppo di questa forma.

... Come in ogni festival di musica nuova erano da **prevedersi insuccessi** (Shenandoah Conservatory, Yvette Janine Jackson) **così come successi** (Van der Aa, Tulse)...

*La Vanguardia – Jorge de Persia (26/09/2022)*

Recuperacion de lugares miradas al gran pasado monteverdiano y polifónico, un cierto “retorno”... La historia del arte alterna entre ruptura y orden en épocas sucesivas. **La Biennale de Venezia avanza en su búsqueda de propuestas actuales de la creación musical mundial en un marco que invita a la reflexión. Y, dicen, quiere emocionar**; algo que a l'arte actual le cuesta asumir dado su distanciamiento.

El objetivo, nuevas formas de coincidencia de las artes, eso que llamamos opera o escena musical en la historia. En esto camino de búsqueda tres propuestas llamaron la atención y otra...

Buen camino, ante el asedio durante afecas de vanguardias ya caducas...

Recupero di luoghi guardando al grande passato monteverdiano e polifonico, in qualche modo un “ritorno”... La storia dell'arte alterna rottura e ordine in periodi successivi. **La Biennale di Venezia fa un passo avanti nella ricerca di proposte attuali della creazione musicale mondiale in un quadro che invita alla riflessione. E, dicono, vuole emozionare**; qualcosa che l'arte attuale fa fatica a realizzare data la sua distanza.

L'obiettivo, nuove forme di coincidenza delle arti, ciò che chiamiamo opera o scena musicale nella storia. Sulla buona strada, di fronte all'assedio di anni di avanguardie ormai superate...

*Diapason – Pierre Rigaudière (28/09/2022)*

Pour sa deuxième année en tant que directrice de la Biennale Musique, la compositrice Lucia Ronchetti ouvrait cette année **une perspective historique** à partir de lieux vénitiens qui, en leur temps, furent associés à l'expérimentation musicale”

Per il suo secondo anno alla direzione della Biennale Musica, la compositrice Lucia Ronchetti apre una **prospettiva storica** su quei luoghi veneziani che, in passato, furono legati alla sperimentazione musicale.

*OpusKlassiek – Paul Korenhof (29/09/2022)*

Onder de title *Out of Stage* had de vorig jaar aangetreden **Lucia Ronchetti** ditmaal met een opmerkelijke variatie het experimentele muziektheater centraal gesteld.

Dat in dit programma grote aandacht werd geschonken aan nieuwe ontwikkelingen, is zowel logisch als onvermijdelijk. **Door het experimentele karakter ruimer op te vatten dan alleen als 'eigentijds'**. En omdat Venetië de stad is waar ook Giulio Caccini en Claudio Monteverdi zowel in hun muziek als in hun theoretische geschriften naar nieuwe wegen hebben gezocht, **ondernam Ronchetti zelfs pogingen om vier eeuwen muziektheatraal experiment te omspannen. Met verrassende momenten voor wie ook historisch geïnteresseerd is.**

Con il titolo “Out of Stage”, Lucia Ronchetti, in carica dallo scorso anno, si è concentrata sul teatro musicale sperimentale nelle sue tante varianti. E' logico e inevitabile che sia stata prestata grande attenzione ai nuovi sviluppi di questo programma. **Interpretando il carattere sperimentale in modo più ampio che semplicemente come “contemporaneo”**. E poiché Venezia è la città in cui Giulio Caccini e Claudio Monteverdi hanno anche cercato nuove strade sia nella loro musica che nei loro scritti teorici, **Ronchetti ha persino tentato di attraversare quattro secoli di sperimentazione musicale teatrale. Con momenti sorprendenti per chi è anche interessato alla storia.**

*Il corriere musicale – Gianluigi Mattiotti (30/09/2022)*

Alla Biennale Musica si sono viste anche **interessanti installazioni**, molto **tecnologiche**, che suggeriscono **nuove possibilità creative per i compositori di oggi** e **nuove possibilità di fruizione** per gli spettatori.

*Classic Voice – Andrea Estero (ottobre 2022)*

Il Festival di Musica Contemporanea era dedicato al nuovo teatro musicale sperimentale, il “negativo” rispetto alle “drammaturgie vocali” indagate l'anno scorso, al teatro immaginario di sole voci. **Qui invece la musica è parte dello spazio scenico, rappresentativo. Insieme a tanti altri elementi. Deve ogni volta riaffermare la sua utilità e necessità...** Il più riuscito è stato allora **Reaching Out** di Ondrej Adamek e Rino Murakami, eseguito in prima italiana dal collettivo N.E.S.E.V.E.N. ... **Davvero si capisce cosa potrebbe essere la nuova musica se dovesse rinunciare all'autoreferenzialità sonora, aprendosi alla totalità della performance. Il teatro sperimentale ha un passato e già un futuro.... Il futuro è nelle mani, nella voce, nel corpo dei giovani musicisti della Biennale College...** che allo Squero hanno dato una vera lezione di duttilità e precisione performativa eseguendo piccoli gioielli solistico-teatral-strumetali di Aperghis. Perché il nuovo, per affermarsi, ha bisogno di interpreti così.

*Classic Voice – Carlo Maria Cella (ottobre 2022)*

“In my opinion”, direbbe un amico, **le Visiones di Helena Tulve hanno segnato lo zenit della Biennale Musica 2022**, il 21 settembre, per valori che eccedono il luogo e il “clima” della loro realizzazione.

... Nella loro lingua arcaica e senza tempo, che scende dalle teofanie di Arvo Pärt, **le Visioni di Helena Tulve ci danno per archiviato il dominio postserialista e definitivamente riunita la musica di**

**oggi alle origine stesse della musica.** Scrivere “contemporaneo” non è più in contraddizione con lo scrivere “antico”, lasciando Adorno e Boulez alle loro convinzioni. Alla domanda perché questa sintesi venga dall'Estonia, Helena Tulve ha una risposta: “È successo che nel 1973, vietata ogni sperimentazione, soffocata ogni tendenza alternativa, in Estonia si è formata una scuola di musica antica molto forte. Di quei materiali si è avvalsa la nuova musica che nasceva con la libertà riconquistata”. Insomma, questa contemporaneità che parla antico sarebbe in fondo figlia di una liberazione dal potere che opprime il pensiero. Il che non la fa certo entità meno benvenuta e di valore.

*Doppiozero – Cesare Galla (01/10/2022)*

L'attenzione di Lucia Ronchetti per le traiettorie del teatro musicale dei nostri tempi, già evidente l'anno scorso, sia pure di scorcio, nella prima Biennale diretta dalla compositrice romana, ha trovato quest'anno **una messa a fuoco** allo stesso tempo **concentrata e multiforme**.

... Lo ha fatto **guardando alla storia** – il Leone d'oro a Giorgio Battistelli raramente come in quest'occasione è stato davvero un premio “alla carriera” di un autore che il teatro musicale lo ha percorso e lo percorre in tutte le direzioni – **ma soprattutto guardando al presente**, con **una serie di commissioni internazionali** e di **conseguenti prime esecuzioni assolute**.

... **sale sempre vicine all'esaurito se non al completo** e positivo il bilancio finale di questa edizione della Biennale Musica, con **10 mila spettatori in dodici giornate** di musica nuova: raccontata e discussa, eseguita e rappresentata”

*ALLAS, il manifesto – Guido Barbieri (02/10/2022)*

**Luogo ideale per un corso di aggiornamento** (relativamente) rapido sulle tendenze “teatrali”, o forse meta, ipo, iper, infra teatrali della musica attuale. Anche perché Lucia Ronchetti, la direttrice artistica del festival, tirando ulteriormente per la coda il recalcitrante demonietto post novecentesco, l'ha intitolata “Out of Stage”: al centro la parola dannata *stage* (palco, palcoscenico, ma anche fase, periodo, tappa, scena, teatro, appunto) e in rapporto ad essa la sua negazione, l'avverbio *out*: fuori, all'esterno.

*Quinte Parallele – Carlo Emilio Tortarolo (03/10/2022)*

E' **contemporanea ma è anche passato**. La 66. edizione della Biennale Musica, secondo capitolo del progetto di Lucia Ronchetti, raccoglie quel **grande corpus di incognite e argomenti sospesi** che rappresentano la **contemporanea d'oggi**. La declinazione del tema di questa edizione è dedicata al teatro musicale (giusto giusto quei 6/7 secoli di tradizione) con un particolare occhio al **desiderio dell'ultimo secolo di trovare nuovi spazi performativi**, sperimentazione ormai diventata tradizione ma egualmente evocata dal titolo della rassegna “Out of stage”.

*allaboutjazz.com – Libero Farnè (06/10/2022)*

Grande **spazio alle donne e ai giovani autori e interpreti: Lucia Ronchetti**, al suo secondo anno di direzione artistica della Biennale Musica, **ha confermato e precisato in modo ancor più deciso gli orientamenti che l'hanno animata nell'edizione 2021**. Soprattutto è stata posta un'attenzione metodica e programmatica al **“teatro musicale,” strumentale e/o vocale**, vale a dire alle creazioni in cui il messaggio musicale si nutre di una stretta interdipendenza con la componente visiva e scenica.

... Anche le performance più raccolte, basate sull'identità fra compositore e interprete, erano caratterizzate da **un'unitaria e istantanea compenetrazione fra spazio, suono e immagine**.

*DjMagItalia.com – Alberto Scotti (14/10/2022)*

La Biennale flirta con la musica elettronica, e lo fa molto bene

Un modo diverso di approcciare la musica, ricco di contaminazioni e di spinte verso il futuro: la freschezza che forse manca al mondo asfittico del clubbing

**(La Biennale) E' uno dei simboli di Venezia ed è una calamita per chiunque sia appassionato e curioso rispetto al nuovo, all'aria che tira**, a ciò che nel tempo acquisisce poi un valore universale e perché no, popolare. **Anche per quanto riguarda la musica la Biennale si muove su queste**

traiettorie, e l'ultimo mese ci ha dimostrato come il nostro mondo, quello del clubbing, ormai troppo spesso cristallizzato su coordinate e dinamiche rigide e poco aperte al nuovo, dovrebbe talvolta lasciarsi andare e cercare di gettare lo sguardo verso mondi attigui.

... La Biennale Musica 2022 ci ha portato dunque attraverso mondi laterali rispetto a una tipica serata in un club, facendoci immergere in **suoni e modi di portare in scena la musica elettronica assolutamente contemporanei e anche fruibili**.

... La Biennale Musica è **un appuntamento che ogni appassionato di musica dovrebbe frequentare, con più voglia di sfida e di scoperta e meno ritrosia nei confronti della propria comfort zone**. Così come la Biennale ci porta a riva **le onde della novità artistica**, lo stesso fa la Biennale Musica. Non è un caso che di anno in anno l'interesse nei suoi confronti crescano: l'edizione ha chiuso con 10 mila spettatori, e non è poco.

... Il lavoro di **Biennale College** è ormai **uno spazio consolidato di creatività** e un vero e proprio **incubatore per giovani talenti**.

*Artribune – Fabrizio Federici (18/10/2022)*

... Il programma del festival, caratterizzato da una **grande varietà nella tipologia degli eventi proposti**: dalla ripresa/rielaborazione/reinvenzione di lavori teatrali del passato (dell'Epoca Barocca o giù di lì) a svariati appuntamenti di teatro strumentale a letture di taglio storico, talvolta in abbinamento all'esecuzione di musiche dei nostri giorni. **Una varietà che si è riscontrata anche nel livello qualitativo dei risultati**: mai come quest'anno (perlomeno da alcuni anni a questa parte) si sono alternati a esiti eccellenti spettacoli francamente deludenti; gli eventi riusciti sono stati davvero belli, quanto facilmente dimenticabili quelli fallimentari.

*Musica – Gabriele Moroni (novembre 2022)*

Prosegue, con l'edizione 2022, la **piccola rivoluzione promossa da Lucia Ronchetti** alla guida della Biennale Musica dal 2021... E' chiaro l'intento di **avvicinare il più grande pubblico**, testimoniato dalla presenza della RAI, **ma anche di fornire una visione critica** attraverso una serie di conferenze... Altro elemento di novità, **il catalogo, sempre più corposo** e ora arrivato a 450 pagine per un chilo e due di peso, grosso modo il doppio di quello del 2020.

... Calendario ed eventi seguiti ben illustrano una tendenza che si va ormai manifestando da decenni, ossia il **rapporto col passato**, rivissuto in **un confronto fertile**, attraverso le nuove tecnologie che producono prospettive nuove e nuovi significati.